



# il Trillo

ANNO XVI

Numero 1

GENNAIO

2006

TISKOVINA  
STAMPE

FOGLIO DELLA COMUNITÀ AUTOGESTITA DELLA NAZIONALITÀ ITALIANA  
COMUNITÀ DEGLI ITALIANI "GIUSEPPE TARTINI" DI PIRANO

## NOTIZIE DAL CONSIGLIO COMUNALE

di *Alberto Manzin*

Giovedì 15 dicembre 2005 si è svolta la 27<sup>a</sup> seduta del Consiglio comunale di Pirano. Tra i punti trattati, sono principalmente tre quelli riguardanti gli appartenenti alla CNI.

Sicuramente il più importante è stato quello riguardante il Bilancio del Comune di Pirano per l'anno 2006, dal quale dipendono molte delle nostre attività. Il valore complessivo del bilancio comunale supera di poco i 7 miliardi di talleri. Per soddisfare i fabbisogni delle nostre istituzioni sono stati previsti i mezzi finanziari per l'asilo, la scuola elementare, il ginnasio, l'associazione Giuseppe Tartini e naturalmente per le attività della CAN piranese, che comprendono quest'anno anche la catalogazione del lascito librario di Diego de Castro. Fatto importante questo, che va al di là della questione finanziaria, perchè ribadisce che il nostro ex-concittadino è una figura illustre e rappresentativa di tutta la città di Pirano e non solo della CNI. Nota dolente invece, per quanto riguarda la ristrutturazione della scuola elementare di Pirano, poichè il governo sloveno ha stanziato solamente 171 milioni di

BOLLO PAGATO PRESSO  
L'UFFICIO POSTALE 6330 PIRANO

POŠTNINA PLAČANA PRI  
POŠTI 6330 PIRAN

talleri, a fronte dei 480 promessi all'inizio. Questo fatto comporterà un prolungamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio, a meno che la ditta esecutrice non si accontenti di venir pagata l'anno prossimo.

Con notevole ritardo è stata trattata la relazione d'esercizio per l'anno 2004 ed il programma di lavoro per il 2005 dell'azienda Ogrevanje Pirano che gestisce il riscaldamento e l'amministrazione dei condomini e dalla quale si servono molti connazionali abitanti a S. Lucia. La relazione del direttore non conteneva nessuna delle irregolarità rilevate dal comitato di controllo e dalla revisione interna, falsandone così lo stato reale delle cose. Personalmente, già nel 2004 avevo più volte fatto osservazioni sulla gestione dell'azienda, che volutamente non erano state considerate e addirittura cancellate dai verbali. I dati finanziari mi hanno dato ragione, confermando appieno le mie previsioni. Tra

le molte irregolarità rilevate, le più gravi riguardano i bandi di concorso per gli appalti pubblici, le disposizioni di legge sugli alloggi e la contrazione di crediti, che hanno persino danneggiato finanziariamente l'azienda. Su mia proposta ed alla luce dei fatti esposti, la relazione non è stata accettata dai consiglieri. Questo fatto dovrebbe portare automaticamente a delle conseguenze drastiche, ma purtroppo ancora nulla si è mosso ...

Infine, per il ginnasio Antonio Sema di Pirano, è stata approvata l'esenzione dal pagamento della tassa sull'utilizzo delle aree fabbricabili, come già fatto per altre istituzioni scolastiche. A chi volesse approfondire gli argomenti di cui sopra o informarsi sugli altri punti trattati al Consiglio comunale, ricordo che la documentazione completa è disponibile in segreteria della Comunità.

*Prossima l'approvazione del bilancio di previsione del comune di Pirano per il 2006*

## **RECEPITE LE NECESSITÀ E LE ISTANZE DEL NOSTRO GRUPPO NAZIONALE**

*di Sandro Kravanja*

Il 26 gennaio prossimo il Consiglio comunale approverà in via definitiva il bilancio di previsione per il 2006, che comprende finanziamenti relativamente adeguati per le istituzioni del nostro gruppo nazionale e mezzi per le iniziative proposte. Così la Comunità autogestita della nazionalità italiana riceverà per la propria attività circa 34 milioni di talleri, la Comunità degli Italiani Giuseppe Tartini 700 mila talleri, mentre 400 mila talleri saranno stanziati per la collocazione delle prime dieci tabelle storico - informative, dedicate al ripristino della toponomastica originale nel centro storico e 2 milioni di talleri per l'avvio della catalogazione del lascito librario di Diego de Castro. Al Ginnasio Antonio Sema, oltre ai 200 mila talleri destinati agli investimenti, è stato concesso l'esonero dal pagamento dell'imposta per l'uso delle aree fabbricabili, pari ad oltre 200 mila talleri, mentre l'asilo La coccinella godrà di una dotazione di 94 milioni di talleri. Un cenno a parte è d'uopo per la SEI Vincenzo de Castro di Pirano, per la quale sono stati previsti, oltre ai normali mezzi per l'operato, pari a quasi 13 milioni di talleri, ulteriori 170 milioni, che rappresentano la prima parte del finanziamento

per la ristrutturazione della sede centrale di Pirano. Purtroppo i mezzi complessivi, assommanti a 340 milioni, sono stati previsti dal Governo di Lubiana in due erogazioni, delle quali quella citata avverrà nel 2006, mentre la seconda, sino al consuntivo di 340 milioni, è prevista per il 2007. Naturalmente il "dato per non dare", messo così, potrebbe far slittare la conclusione dell'intervento al 2007, penalizzando quindi i nostri alunni che, dopo lo sgombero della sede di Pirano per avviare i lavori, si vedono costretti ad operare in condizioni ristrette nella scuola di Sicciole. A tale proposito il Comune e la CAN, di concerto con il deputato al seggio specifico, stanno cercando assieme al Ministero per l'istruzione una soluzione che permetta di eseguire l'intervento entro l'anno corrente. Un'ulteriore nota dolente è costituita dal mancato nulla osta del programma governativo per la costruzione della Casa dell'Anziano a Lucia. Infatti Lubiana, nonostante il Comune abbia soddisfatto tutti gli obblighi di legge, garantendo i terreni e la necessaria infrastruttura per l'intervento, non ha stanziato i mezzi per la costruzione dell'edificio. Il Comune si vedrà pertanto costretto ad adottare soluzioni alternative, tra le quali l'eventuale concessione dell'attività a privati, conservando comunque una quota di circa 60 posti per i residenti.

*Informiamo i gentili lettori che il nostro mensile IL TRILLO può venir letto in forma elettronica sul sito della Comunità, all'indirizzo:  
[www.unione-italiana.org/pirano](http://www.unione-italiana.org/pirano)*

## **INCONTRO CON..... Incontro con il regista italiano FLORESTANO VANCINI**

*Di Bruno Fonda*

Florestano Vancini, ferrerese di nascita, inizia la sua carriera cinematografica nel mondo del documentario. Esordì nella settima arte con "La lunga notte del 43", tratto dai "Racconti ferraresi" di Bassani, che ottenne negli anni Sessanta il premio come miglior opera prima alla Mostra di Venezia. Dopo "La banda Casaroli" e "La calda vita", da un romanzo di Quarantotti Gambini, ha diretto "Le stagioni del nostro amore". In seguito firma la regia di "Bronte, cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato" coprodotto, forse alcuni ricorderanno, con la Histria Film, il tentativo di formare una casa cinematografica del gruppo nazionale italiano nella vecchia Jugoslavia, terminato per ragioni di vil pecunia troppo presto. Il film narra un episodio dimenticato dell'impresa garibaldina in Sicilia, basato sulla tesi di Gramsci del risorgimento come rivoluzione agraria mancata. Tra gli altri film di Vancini ricordiamo "Il delitto Matteotti", "Un dramma borghese", "Laneve nel bicchiere". Passato alla televisione, ha ottenuto un grandissimo successo con "La piovra 2" e con lo sceneggiato "Piazza di Spagna". Capace di collegare abilmente l'impegno politico, la narrazione storica ed il puro spettacolo, non è riuscito più tardi a tenere alta l'attenzione verso l'analisi

della realtà' (il neorealismo è ormai definitivamente superato) e l'indagine psicologica dei personaggi, a volte troppo veloce e poco incisiva.

*Ed e' proprio a questo grande regista che ci siamo rivolti per chiedergli quali le sorti del cinema? Dove vuol arrivare il mondo della settima arte, in questo inizio secolo?*

VANCINI - Beh, io debbo dire che questo è il problema che sento meno in quanto che sono convinto da sempre e più che mai in questo momento che ogni autore si debba esprimere con i propri mezzi, con la propria sensibilità, con il proprio stile, con la propria visione del mondo, insomma, e quindi io sono aperto a tutte le forme di cinema. Importante che il cinema non debba essere omologato, omogeneizzato, reso così totalizzante come la televisione, ma debba esprimere le più svariate forme di indagine, di racconto e quindi anche di stile, di modo personale di vedere la realtà. Quindi il mio concetto di libertà che ho detto prima vale anche in questo caso. Le prefigurazioni di quello che debba essere il cinema non mi sono mai piaciute. Credo che ogni autore abbia il dovere, il diritto di esprimersi come meglio crede. Ecco, le programmazioni di gruppo.. anche se può esistere un gruppo che si riconosce in un certo modo, come fu la Francia nella nouvelle vague.... però, anche lì furono un gruppo promozionale e poi ognuno di quelli autori si esprime secondo la propria sensibilità, la propria capacità, la propria individualità.

*-Vancini, la tendenza sempre più presente oggi di fare un cinema privato visto nel rapporto con se stessi e con il mondo mi*

*porta a chiederti le ragioni di questo ritorno al personale, all'individuo. Quali le prospettive future di questa tendenza?*

VANCINI - Personalmente mi ritengo parte da sempre di questa schiera. Il mio cinema, in gran parte ha sempre teso a questo, proprio a raccontare l'uomo nel contesto della società e della storia del momento in cui vive. Le storie anche individuali, secondo me, non sono mai staccate dalla realtà nella quale l'individuo è posto. Il rapporto con condizioni di vita, società, politica e l'individuo, sono per me, così, almeno per quanto mi riguarda, la primaria fonte di ispirazione. Questo è il cinema in cui io credo. Trent'anni fa in Italia circolava un aggettivo per indicare questo tipo di cinema... parlavamo "il cinema antropomorfo". Oggi ci sembra arcaico usare questo termine e non viene più detto, ma era la formula che diceva Visconti nel definire il proprio cinema e nel quale tutta una generazione, la mia, ha creduto e crede tutt'ora, insomma.

*-Diverse le tue opere cinematografiche, ne accennerai alcune come "La stagione del nostro amore", "La calda vita" "Il delitto Matteotti" e quindi "Amore amaro", "La neve nel bicchiere", compreso Bronte...Il tuo mi sembra un professionismo particolare che si rende particolarmente visibile nella direzione degli attori, nella cura dei particolari, nella struggente malinconia di alcuni passaggi. Florestano ci vorresti parlare di questo tuo modo di fare cinema?*

VANCINI - Qui mi è più difficile rispondere, perché io non amo molto disquisire su me stesso. Ma questo che hai detto, io lo

condivido e mi fa piacere che tu l'abbia detto. Mi riconosco nella formulazione che tu hai fatto della domanda. Mi riconosco pienamente. E' il mio modo di fare cinema, credo in questo. Forse non ne so fare un altro. Perciò ti ringrazio di averlo così bene espresso.

*-Ma che ne pensi del così detto Neo-neo realismo italiano, che ha trovato in Marco Risi uno degli esponenti forse più importanti?*

VANCINI - Ma queste formule mi danno un po' fastidio. Mi fa piacere che il cinema italiano, dopo una parentesi lunghissima, di un cinema che definirei minimalista, piccolo, piccolo, anche per ragioni, credo finanziarie, si stia riprendendo. Ma poi che diventi una formula non credo mi preoccupi molto. Se c'è un cinema italiano che si sta risvegliando e ponga la sua attenzione verso la realtà, il mondo in cui viviamo, non può che farmi piacere.

*-Ma molte nuove opere definite di impegno sociale credo abbiano lasciato il tempo che hanno trovato: cioè nascono..sono più o meno accettate dal pubblico e quasi subito vengono dimenticate. Secondo te, quali le ragioni di tanto effimero?*

VANCINI - Ma perché c'è un indirizzo culturale molto pericoloso, che si sta diffondendo nel mondo che opera intorno al cinema ed alludo ad una certa critica italiana e non solo italiana. Siamo stati per anni, ed ancora perdura, a dare peso al cinema così detto di metafora. La metafora: più importante è la metafora e non la realtà. Io non ho nulla contro la metafora, per carità, ma neanche si può pensare che la metafora sia il sigillo che basta metterlo su di un'opera e quella è un'opera di

metafora ed allora è positiva. No, non è un sigillo che dà la garanzia della qualità. Ma si è tentato di fare questo,...quasi il discredito di una certa critica verso un cinema appunto più diretto, più attento all' uomo, per invece rincorrere un cinema così detto di metafora. E' meglio alludere alla verità, alla realtà che non affrontarla direttamente. Questo secondo me è pericoloso ed è questa credo la ragione per cui certe opere che tu alludi, sono al momento esaltate e poi dimenticate a svantaggio di altre.

*-Ricollegandomi ad un grande della cultura italiana, Pier Paolo Pasolini. Secondo Pasolini, il cinema non evoca la realtà come la lingua letteraria, non copia la realtà come la pittura, non mima la realtà come il teatro...il cinema riproduce la realtà, immagine e suono. Possiamo oggi essere ancora d'accordo con questo grande della cultura italiana, secondo te?*

VANCINI - Ma credo che Pasolini lo dicesse per una provocazione, perché il cinema, lui lo sapeva bene, non è vero che riproduce la realtà. Anche l'operatore che riprende un avvenimento nel momento in cui si svolge, in realtà ne dà una sua rappresentazione, perché basta che muti l'angolazione che già il fatto muta, proprio nel rapporto con lo spettatore. Quindi credo che lo dicesse per una provocazione, nel senso che intendevo io prima

e cioè del bisogno del cinema di avvicinarsi alla realtà. A mio avviso quindi non è così, perché se il cinema fosse una semplice riproduzione della realtà, non avrebbe più assolutamente bisogno di una qualche capacità creativa da parte dell'autore. Basta mettersi lì a riprendere la realtà, se pure anche in quel caso quando un operatore corre a registrare un fatto, come un incendio, un fatto di cronaca, fa cinema, ma è pur sempre un documento..non è che fa cinema in un senso creativo. L'operatore che con una otto millimetri ha ripreso il momento dell'uccisione di Kennedy ha dato un documento straordinario che resterà nella storia, un documento importante :ma non è il cinema come opera creativa, che intendiamo noi, insomma.

STANZA RICORDO  
"GIUSEPPE TARTINI"

ORARIO  
Tutti i giorni dalle  
ore 11.00 alle ore 12.00  
dalle ore 17.00 alle ore 18.00  
lunedì chiuso

Prezzo del biglietto:  
250 Sit adulti  
150 Sit studenti - pensionati

CARNEVALE 2006

Nel mese di febbraio la Comunità organizza un laboratorio per la preparazione di un gruppo mascherato che parteciperà al IV Gran Ballo di Carnevale che si terrà sabato 25 febbraio 2006 al Teatro Tartini di Pirano. (Per informazioni e iscrizioni al laboratorio contattare Fulvia Zudič allo 041 771738.)

LE ATTIVITÀ  
ARTISTICO  
FIGURATIVE DELLA  
NOSTRA COMUNITÀ

di Liliana Stipanov

Grazie all'estro organizzativo-creativo della nostra presidente, alla disponibilità dei membri dei gruppi di pittura e ceramica e delle loro mentori, la Comunità "Giuseppe Tartini" di Pirano può vantare una fervente attività di questi che negli ultimi tempi hanno realizzato diverse uscite.

Il 5 novembre, il laboratorio a Strugnano sul tema dell'omonima festa dei cachi, dove gli artisti dilettanti e non, si sono cimentati nella rappresentazione di creazioni pittoriche ed in quelle volumetriche della ceramica, dando un tocco di particolarità in più alla manifestazione.

Il 16 novembre ha visto nuovamente insieme i pittori della CI "G.Tartini" all'inaugurazione della mostra allestita a scopi di beneficenza, per l'acquisto di un defibrillatore nel Hotel Bor dello Stabilimento di Cura e Villeggiatura Punta Grossa di Ancarano.

Nei mesi estivi il centro è frequentato da bambini e ragazzi in cura dalle varie regioni della Slovenia.

Le opere esposte erano state realizzate durante un laboratorio di pittura e ceramica nel bellissimo parco che circonda lo stabilimento di Punta Grossa.

La mostra delle opere del gruppo di ceramica verrà allestita nel mese di aprile sempre allo stesso scopo. In occasione delle festività natalizie i bravi ceramisti hanno esposto le loro opere sul tema del presepe, presentando

lavori che vanno dal realistico all'astratto, negli spazi suggestivi del refettorio del Chiostro della Chiesa di S. Francesco. L'ultima uscita del gruppo di pittura è stata invece quella in occasione della tradizionale "Festa del vin", la XVII, in cui sono state esposte pitture su seta che la maggior parte degli autori ha sperimentato la prima volta per l'occasione. Sono in progetto diverse altre uscite in concomitanza con le festività primaverili. L'uscita a Rovigno concluderebbe le attività prima delle vacanze estive.



I nostri maestri, li riconoscete???

---

## **FESTA PER IL CORO, CON IL CORO.....**

*di Milly Monica*

L'atmosfera di festa è quanto mai presente durante le prove del coro che si è preparato per l'ultima uscita dell'anno a Truške dove, insieme al coro di Crevatini ha sostenuto il Concerto di Natale, nella chiesa del paese. I brani eseguiti il 23 dicembre sono stati i seguenti: Locus Iste, Go down Moses, Amen, Senior ten Piedad, In notte placida, Angeli del cielo, Božična noč, White Christmas, Adeste Fideles, Jingle Bells. Ha fatto seguito una breve pausa per le festa in famiglia, fino all'Anno Nuovo quando sono riprese le prove e gli impegni per la preparazione delle manifestazioni per il 30mo Anniversario del complesso vocale. Nell'attesa del marzo 2006 i coristi, con solisti e maestra, augurano un felice inizio .

## **MANDOLINISTICA SERENATE – UN DICEMBRE SUPER ATTIVO**

*di Arcangelo Svettni*

Desideriamo informare i nostri connazionali e tutti i lettori delle nostre recenti uscite nel mese di dicembre.

In occasione della festa del Moscato, il nostro gruppo si è esibito a Momiano. Il trio: Darinka, Arcangelo e Valter ha riscosso molto successo.

Il 5 dicembre la formazione, questa volta al completo, ha allietato le persone della terza età presso la casa del pensionato di Isola, offrendo loro musica popolare e canzoni natalizie.

Per l'occasione, la signora Maria Palakovič, ha letto le sue poesie e, a nome della Comunità "G. Tartini" di Pirano, ha consegnato a tutti dei regali.

Venerdì 9 dicembre, siamo stati invitati ad esibirci presso la Comunità di Bertocchi, dove la nostra formazione ha avuto il piacere di concertare con vari



il Coro Giuseppe Tartini a Vienna ( dicembre 2004)

gruppi. La numerosa platea ha apprezzato il nostro impegno.

Sempre nel mese di dicembre, presso la nostra Comunità di Pirano, abbiamo interpretato: Mozart, Mendelssohn, Chopin e Verdi, concludendo con le canzoni natalizie cantate anche dal pubblico presente in sala. Durante l'intervallo la signora Ondina Lusa ha condotto con simpatia la tombola piranese.

Per concludere in bellezza il 2005, il trio: Martina, Arcangelo e Valter che ha avuto modo di esibirsi al Centro Congressi degli alberghi "Morje" di Portorose allietando il pubblico con musica classica e canzoni natalizie.

Augurando a tutti Buone Feste, teniamo ad informarvi sulla nostra uscita a Fara, presso Kočevje, dove ci incontreremo con altri gruppi mandolinistici della Slovenia.



il gruppo mandolinistico in Casa tartini (dicembre 2005)

## **CORSO DI CERAMICA**

*Giovedì 2 febbraio 2006 alle ore 16.00 inizio del Corso di ceramica - primaverile- guidato da Apolonija Krejačič. ( gli interessati comunichino l'adesione alla segreteria oppure si presentino direttamente all'appuntamento)*

## **SERATA LETTERARIA A PIRANO**

*di Alberto Manzin*

Come di consueto, le giornate vicine all'anniversario della nascita del poeta sloveno France Prešeren (3 dicembre), sono state dedicate alla cultura. Tra le varie manifestazioni, si è svolta pure la serata letteraria alla galleria "Gasspar", che è diventata

ormai tradizionale. Alla serata partecipano poeti e letterati residenti nel comune di Pirano. Questa volta sono state ben tre le poetesse che hanno rappresentato la Comunità degli italiani "Giuseppe Tartini". Ondina Lusa ha letto un racconto autobiografico, Maria Palakovič le sue poesie in dialetto ed Adriana Cah le sue poesie bilingui, lette in sloveno. Oltre alle opere letterarie sono state ricordate pure le figure di Ludovika Kalan e di

Pavle Zamar - Zappa. Poiché le nostre connazionali collaborano anche alla redazione del Trillo, ho colto l'occasione per presentare il nostro giornalino. Va sottolineato, che molti dei partecipanti alla serata letteraria si sono limitati a leggere opere più o meno note di altri artisti, mentre le nostre tre poetesse hanno presentato esclusivamente i propri lavori. Ragion per cui si meritano proprio i nostri complimenti!

## **BANDI - CORSI - CONCORSI**

Premio Internazionale »La scarpetta di Cenerentola« per illustratori di miti, fiabe e racconti per l'infanzia organizzata dall'Ass.Artistico-Letteraria »A. Valentini« di Fermo ( scadenza 10 febbraio 2006)

\*\*\*

II Concorso internazionale di scrittura femminile Città di Trieste organizzato da La Consulta Femminile di Trieste (scadenza 5 febbraio 2006)

\*\*\*

Le persone interessate ai bandi e alle modalità dei concorsi, sono invitate a rivolgersi alla segreteria della Comunità (lunedì-venerdì 9.00 – 12.00).

## RICORDI E MEMORIE

### PROVERBI E MODI DI DIRE

di Norma Doljak

1. Io ho tanto amore per la vita e per la gente.
2. Gli amici veri sono quelli che vedi forse di meno, ma senti di più.
3. La mia memoria cerca ancora quello che da tanto, tanto tempo non c'è più.
4. Oggi per me è un volere e un piacere essere qui con voi.
5. Se hai un appuntamento è meglio arrivare puntuale, che non arrivare mai.
6. Parlare del proprio dolore è molto difficile, parlare del dolore degli altri, lo è ancora di più.
7. Il passato è un libro della nostra vita: di chi siamo, di cosa abbiamo fatto.
8. Mi piace dare ascolto alle persone, che sono fuori "del mucchio", cioè alle persone buone, semplici, che hanno avuto sempre "padroni", insomma che sono come me.
9. Quando "iero picia" avevo i calli alle ginocchia di tanto stare inginocchiata in chiesa, dove si cantava e pregava quasi tutto in latino, anche in italiano, ma erano parole difficili che non capivo, allora mi muovevo, mi giravo, guardavo il soffitto, ero distratta e mi annoiavo da morire. Era molto bello, quando finiva e andavamo a comprarci il gelato da Fiore, o da Ravalico in piazza. Poi fino all'ora di pranzo si andava in Riva nova "a fare un giro". E il pranzo alla domenica, che buono, tutto era ben fatto, preparato con tanto amore e pazienza, ma anche noi "che fame" che vedevamo "duto nero davanti ai oci!"
10. ...e alla prossima!

### DETTI DI CASA NOSTRA

di Nella Nemeč

Se ridi attorno ridere vedrai  
ma se piangi, da solo piangerai.

\*

Un'ora di contento  
paga un anno di tormento.

\*

Da quei tal che ridon mai  
sta lontano come guai.

\*

Ridere è più facile  
che sorridere.

\*

Il bene della vita più prezioso  
è l'averne uno spirito gioioso.

\*

Chi sempre vuol difendere la  
personalità,  
è proprio chi di solito non ne ha.

\*

Lo scherzo è di buon gusto,  
se fatto al momento giusto.

\*

Un'ora di bel sole  
asciuga molti bucati.

\*

Lo scherzo è bello se  
ha denti d'agnello.

\*/\*

### PROVERBI

di Anita Dessardo

\*

S. Bibiana (2 dicembre) porta  
scarpe di ferro e calze di lana.

\*

Dicembre gelato non va  
disprezzato.

\*

Chi vuol una bella famiglia  
cominci con la figlia.

\*

Se vuoi star bene, mangia poco e  
dormi bene.

\*

Al medico, al confessore e  
all'avvocato,

bisogna dire sempre ogni  
peccato.

#### AVVISO

Informiamo i nostri lettori che i prossimi numeri de «Il Trillo» avranno la possibilità di ospitare altri testi, contributi e fotografie di tutti coloro che sentiranno il desiderio di inviarci aneddoti, racconti vita vissuta, vecchie storie, memorie e fotografie della Pirano di un tempo. È un modo per raccogliere ancora testimonianze, prima che queste siano cancellate dell'oblio del tempo: una maniera per documentare questa nostra presenza su questo lembo di terra istriana. Ognuno di voi certamente avrà dei racconti, delle storie di vita vissuta, ambientate o inerenti la nostra città, conservati o celati nella propria memoria: si tratta di estrapparli e di inviarceli. Grazie per la collaborazione

la redazione de "Il Trillo"  
20 gennaio 2006

## RICORDI E MEMORIE....

di Anna Rossi

Rievocando i ricordi della mia  
infanzia, e da ragazzina, mi  
sono ritornate nella memoria  
tante cose che credevo si fossero  
perdute nei tempi, cercherò di  
descriverle nelle mie possibilità  
Piccole poesie – e ritornelli- le  
prime dell'asilo

La chiocchia e il suo pulcino  
La mamma e il suo bambino  
Il ranocchietto senza ombrello  
Sotto il fungo sta bel bello  
La pallina bianca corre  
e mai si stanca  
ma quando vien la sera  
corre la pallina nera  
»giorno e notte«

Fa la nanna bel bambin  
che la mama te xe vizin  
el papa' te xe lontan  
fa la nanna fin doman

L'inverno cade la neve  
fosco il cielo  
il poverino »uccellino«  
muore di gelo  
scualor ogni dove  
scualor di seno  
ecco l'Inverno

Epifania  
Tutte le feste la scova via  
Ma vien quel matto de Carneval  
E le feste fa tornar  
Poi le sera in una cassa  
E non le vien fora fino a Pasqua

### Indovinelli

Più son caldo più son fresco  
che fenomeno grottesco?( Il pane)

Ho il riccio spinoso  
ma il cuor generoso  
mi mangiano cotta

bruciata o balotta  
mi trovo in campagna  
mi chiamo? ( Castagna)  
Vado giù ridendo  
torno su piangendo?  
( Il secchio gocciolante)

Più grande è meno la pesa?  
( La cerica del »sacerdote«)

Panza de vetro  
\*budei de bombaso  
chi che indovina  
ghe dago un baso  
( »La lume a petrolio detta  
anche ciocca«)

\*intestini

### I mesi del anno

Gennaio mette ai monti la  
parucca  
Febbraio grandi e piccoli  
imbacucca \*  
Marzo pazzereło guarda il  
sole e prendi  
l'ombrello  
April dolce dormir  
Maggio va adagio che  
freddo puo far  
Giugno la falce in pugno  
Luglio prendi la tintarella  
Agosto il sol Leone sofocante  
Settembre di vendemmie  
Ottobre tutti a scuola  
Novembre San Martin il mosto  
è vin  
Dicembre saluta l'anno che  
se ne va

\*incappottati – incappucciati

## HISTRIA: OPERE D'ARTE DELLE CHIESE NEL PIRANESE E CAPOSISTRIANO

di Irena Argentin Novak

Il 17 dicembre, in pieno clima natalizio, abbiamo voluto allietare il nostro spirito andando a visitare la mostra delle opere d'arte restaurate che è stata allestita nel Museo Civico Revoltella a Trieste. Appena entrati nel palazzo si ha l'impressione di trovarci in luogo lontano nel tempo. Ad aspettarci c'era una guida molto brava e gentile che ci ha illustrato in modo esauriente i quadri esposti. La mostra espone ventun opere provenienti da Musei e chiese di Pirano e Capodistria. Nel 1940 con l'inizio della seconda guerra mondiale e per paura che le opere venissero distrutte, sono state portate alla Villa Manin. Nel 2002 iniziò la loro opera di restauro che le ha riportate all'antica bellezza. Uno dei pezzi più pregiati è il dossale con Madonna in trono con Bambin Gesù e due angeli del 1355 opera di Paolo Veneziano che si trovava sull'altare nella Chiesa di S.Giorgio a Pirano. In calce ai quadri è stata collocata una foto di tutte le opere prima del restauro e quindi si può vedere il magnifico lavoro fatto dagli esperti. Molte opere arrivano dalla Chiesa di S.Stefano e dalla Chiesa della Madonna della Consolazione di Pirano. È interessante vedere i vari stili utilizzati lungo il corso dei secoli dai pittori. L'opera che Alvise Vivarini nel 1489 dipinse per la Chiesa di S. Bernardino, la Madonna col Bambino e angeli musicanti, che oltre ad essere un capolavoro, è uno degli ultimi pezzi rimasti, in ricordo di questa chiesa di cui oggi restano le rovine sul colle di Bernardino. Altri pittori importanti da

ricordare sono Vittore Carpaccio che fu molto apprezzato in tutta l'Istria, e a Capodistria lasciò gran parte delle sue opere; suo figlio Benedetto, non così bravo come il padre, dipinse varie opere per le chiese. Personalmente la sua opera della Madonna col Bambino tra i santi Lucia e Giorgio, del 1541, mi è rimasta impressa, dato che è il quadro che fu commissionato per la

Chiesa dei salinari a Lucia. Esposte inoltre alcune statue in bronzo in stile barocco dai delicati dettagli ed il Cristo dolente scolpito in legno di tiglio. Tra gli autori ancora Matteo Ponzone, Costantino Sgouros, che dipinse opere in stile bizantino e Gianbattista Tiepolo con la Madonna della Cintola e i santi Michele Arcangelo, Nicola da Tolentino con

Agostino e Monica del 1730, che grazie al restauro è venuta fuori tutta la bravura dell'artista. Al termine della mostra abbiamo ammirato i quadri che sono esposti permanentemente nel palazzo e le stanze in cui è vissuto Revoltella.

Una visita veramente interessante ed utile.

---

## LETTERE IN REDAZIONE



Spett. Comunità italiana di Pirano Ringrazio per l'invito ricevuto per venerdì 9.c.m. Purtroppo non potrò essere presente perché causa la vista non ho più un mezzo di trasporto cui potermi muovere.

Ringrazio inoltre per aver pubblicato alcuni miei lemmi che sul vostro bellissimo libro non sono comparsi. Nell'occasione mi permetto qualche puntualizzazione e l'invio di qualche altro ricordo dialettale da aggiungere eventualmente alla vostra collezione di voci piranesi di come si parlava dal 1900 al 1955 anno in cui ho iniziato inconsapevolmente imbastardire il mio stupendo dialetto con quello triestino. Oggi purtroppo devo fare una discreta fatica se voglio pronunciarmi nella nostra melodiosa parlata. Fortunatamente giorno dopo giorno mi riaffiora qualche nuova voce sepolta nell'album mnemonico dei miei ricordi.

Innanzitutto Borin non è vento o brezza di tramontana ma brezza di bora. La brezza di tramontana noi la chiamavamo Tramontanella.

Invecià=Invecchiare, è meglio che Inveciasse che si potrebbe tradurre con Invecchiarsi.

Imuciasse= Ammucchiarsi, Riunirsi strettamente

Longagnel=Spilungone,

anche Trefolo di corda e/o Legnuolo Spergolini=Piccole nubi che scavalcano la cresta dei monti e preannunciano l'arrivo di vento da quella direzione (Marinai e pescatori tenevano conto di ciò di lasciare il porto perché a Pirano presagivano Bora)

Livelà=Livellare, Pianeggiare

Libic=Vento da Libeccio

Libiciada=Burrasca di Libeccio. Una volta a Pirano facevano storia, negli anni trenta, un Circo posteggiato sulla riva ha raccolto alcuni rottami fino al cosiddetto Portadomo de sora, e le scorse de mussoli arrivavano a volte fino nel Piazzale dei Carabinieri, oltre che immunire in parte il Mandracchio

Libiciada si poteva interpretare anche come una burrasca personale. A volte ci si metteva anche il Garbinasso=Vento di Libeccio/Ponente che quando si metteva creava anche delle grandi mareggiate

Piovon=Rovescio di pioggia

Recion=Omossessuale

Caregon=Anche gioco di carte in uso a Pirano

Carego=Anche asso e tre di briscola

Caregado=Oltre che caricato anche altezzoso, pieno di se stesso, presuntuoso

Se ce l'avete fatta ad arrivare fin qua vuol dire che il vostro spirito di comprensione è davvero eccellente, nel qual caso vi ringrazio sentitamente, vi saluto cordialmente augurandovi

un prospero Anno Nuovo.

Con vero spirito di amicizia.

Rino Tagliapietra

La informiamo che oltre a contraccambiare i suoi auguri ed a ringraziare La per i suoi antichi lemmi dialettali piranesi, il nostro indirizzo e-mail è: [comunita.italiana@siol.net](mailto:comunita.italiana@siol.net) (senza accento sulla a di comunità).



Congratulazioni ad Elena Bulfon, laureatasi il 13 dicembre 2005, presso l'Università degli studi di Trieste alla Facoltà di Psicologia in Discipline dello Sviluppo Psicologico e dell'Istruzione.

Orgogliosi della nostra Dott.ssa in tecniche psicologiche, le auguriamo un brillante futuro nella sua professione, ricco di successi e soddisfazioni.

Le famiglie Bulfon e Bernetič.

Gli auguri speciali per una mamma speciale le giungono dalla figlia Lana Maria e dal compagno Onelio.

Grazie Cordialmente, Onelio Bernetič



## Conosciamo il nostro dialetto di Ondina Lusa

Carissimi amici lettori!

“*Ano novo, vita nova*” recita uno dei nostri antichi proverbi. Siamo nel 2006, il tempo vola davvero.

Ci scrive la signora **Bianca Zudic** di Parezzago: L’anno 2006 è arrivato, spero con tutto il cuore sia buono e dia a tutti, serenità, salute, pace nel mondo, meno malanni atmosferici, meno malanni sulle nostre strade. Auguro caramente a tutti i nostri soci e poi a tutti gli uomini di buona volontà Buon Anno.

La signora **Norma Doljak** di Pirano augura Buon principio di anno a tutti.

La signora **Giuseppina Kozlovic** di Parezzago ci ricorda un paio di tiritere ed un proverbio in occasione delle festività:

Ano novelo ecolo qua  
cara la mama e caro ‘l papà  
no servi ciacole né ciacoline  
fora la borsa con duti i soldini.

\*

La Befana ven de note  
co’ le scarpe dute rote  
col vestito a la romana  
viva viva la Befana.

\*

La Pifania dute le feste  
la porta via.

Sono certa che saprete dare le giuste definizioni ai lemmi che l’amico **Rino Tagliapietra** ci propone questo mese.

- |                 |  |
|-----------------|--|
| 1. A sbafo      | A. Gran fame                               |
| 2. A ufo        | B. Pesante                                 |
| 3. Agariol      | C. Aeroplano                               |
| 4. Almanco      | D. Scudiscio                               |
| 5. Bagatini     | E. Soquadro                                |
| 6. Berloca      | F. Rovescio di pioggia                     |
| 7. Biecado      | G. Cunicolo, Vicolo stretto, Viottolo      |
| 8. Bigheta      | H. Gratuitamente, A scrocco                |
| 9. Bissa        | I. Irato, Arrabbiato, Adirato, Incollerito |
| 10. Budandele   | L. Calma, Tranquillità                     |
| 11. Canisela    | M. Rottura, Fastidio                       |
| 12. Frustin     | N. Astuccio per aghi e spilli              |
| 13. Furia       | O. Panino                                  |
| 14. Greve       | P. Mutandine da bagno                      |
| 15. Inbilado    | Q. Rattoppato                              |
| 16. Petado      | R. Almeno                                  |
| 17. Quaci quaci | S. Gran fretta, Premura, Urgenza           |
| 18. Rascon      | T. Soldini                                 |
| 19. Rioplan     | U. Appiccicato, Attaccato                  |
| 20. Ronpidura   | V. Biscia, Serpe                           |
| 21. Sbratavero  | Z. In grande abbondanza                    |

BIBLIOTECA  
“*Diego de Castro*”

ORARIO  
*Lunedì - 10-12*  
*Martedì - 10-12*  
*Mercoledì - 16-18*  
*Giovedì - 16-18*  
*Venerdì - 10-12*

**La soluzione dovrà pervenire  
entro il 14 febbraio 2006.**

Il partecipante, la cui risposta esatta verrà estratta, riceverà 4 biglietti per il **Gran Ballo di Carnevale** di sabato 25 febbraio 2006 che si terrà al teatro Tartini di Pirano.

**Soluzioni del concorso pubblicato sul n. 12**

A palpom-A tentoni, A pato-A condizione, Apalto-Tabaccheria, Apian-Piano, Lentamente, Ara-Guarda, Baioco-Fesso, Citrullo, Antica moneta, Balego-Fagotto, Fascina, Fardello, Balete-Pallini, Palline, Bacche, Bati broche-Battere i denti dal freddo, Batiso-Battesimo, Brumada-Brinata, Canaro-Canneto, Caraceo-Gracidio, Rumore della raganella, Carantani-Soldi, Quattrini, Carbondolse-Carbonella di legna, Cavalon-Grossa onda di mare, Condoto-Gabinetto, Latrina, De fora-All'esterno, De fuga-In gran fretta, Filada-Sgridata, Rimprovero, Tirata d'orecchi, Fondina-Piatto fondo.

Tra le risposte esatte è stata sorteggiata la signora **Antonia Pitacco** di Sicciole che riceverà la pubblicazione "Memoria e identità nei giornali istriani in lingua italiana" di Monika Bertok.

Proverbi segnalati da **Giulio Ruzzier** di Parezzago

Chi se vergogna de lavorâ, se vergogni de magnâ.

◇◇

Trentadò denti no pol fermâ una lengua.

◇◇

Meo un ben lontan che un mal visin.

◇◇

Amor novo va e ven, amor vecio se mantien.

◇◇

In casa no xe pase se le galine canta e 'l galo tase.

◇◇

Fin che se ga denti in boca no se sa cosa che ne toca.

◇◇

El lavor de festa va fora pe' la finestra.

◇◇

La pasiensa la va a piè e la torna in carosa.

◇◇

In mancansa del caval va ben anca 'l musso.

**IL TRILLO**, Foglio della comunità Italiana di Pirano.  
Redattore responsabile:  
Bruno Fonda.

Tel. segreteria: +386 (5) 673 30 90  
Contabilità: +386 (5) 673 30 91  
Fulvia Zudič: +386 (5) 673 01 40

E-mail: [comunita.italiana@siol.net](mailto:comunita.italiana@siol.net)  
Stampa, impaginazione e numero copie: **PiGRAF** s.r.l.

A questo numero de "Il Trillo" hanno collaborato oltre agli autori degli articoli, anche: Fulvia Zudič, Adriana Cah, Nadia Zigante, Marisa De Rosario, Neven Stipanov.

26 gennaio 2006

Nel mese di dicembre la foto non ha trovato spazio per essere pubblicata. Ve la ripropongo questo mese.



E' della collezione del signor Sobota di Pirano e possiamo ammirare l'abbigliamento dei nostri avi nella spiaggia di Portorose del 2 settembre 1913.

## APPUNTAMENTI FEBBRAIO 2006

### **Da giovedì 2 febbraio a giovedì 15 febbraio 2006**

presso lo Studio Galleria Gasspar di Pirano MOSTRA »La biblioteca del Mediterraneo« *organizzata in collaborazione con la Biblioteca Civica di Pirano, Regione Sardegna, Ministero Italiano dell'Istruzione, Istituto Italiano di Cultura di Lubiana, Comunità degli Italiani »Giuseppe Tartini«, nell'ambito del programma culturale della CAN di Pirano, del Comune di Pirano...*

### **Giovedì 2 febbraio 2006**

alle ore 17.00 nella biblioteca di Casa Tartini l'ora della fiaba con Gloria Frlič »L'OMINO DI MARZAPANE» di Richard Scarry (*Arnoldo Mondadori Editore*)

### **Lunedì 6 febbraio 2006**

alle ore 20.00 al Teatro Tartini di Pirano, il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta LA MOSTRA di Claudio Magris, scene e costumi di Pier Paolo Bisleri, musiche di Germano Mazzocchetti, regia di Antonio Calenda. *La manifestazione viene organizzata dalla Comunità degli Italiani di Pirano nell'ambito della collaborazione di Unione Italiana e Università Popolare di Trieste con il contributo della Regione Autonoma Friuli- Venezia Giulia. Ingresso libero!*

### **Mercoledì 8 febbraio 2006**

alle ore 18.00 all'Avditorij di Portorose ACCADEMIA SOLENNE, in occasione della giornata della cultura.

### **Lunedì 13 febbraio 2006**

alle ore 18.00 nella Sala delle Vedute di Casa Tartini a Pirano CONCERTO, al pianoforte Matteo Andri vincitore della nona edizione del Premio Pianistico "Stefano Marizza" *organizzato nell'ambito della collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, l'Unione Italiana, il Conservatorio "Tartini" di Trieste e la famiglia Marizza.*

### **Venerdì 17 febbraio 2006**

alle ore 18.30 nella Sala delle Vedute di Casa Tartini a Pirano, proiezione del documentario »UNPIRANESE A BRUXELLES, CESARE DELL'ACQUA« di Franco Viezzoli preceduta da un'introduzione, tenuta dal prof. Franco Firmiani. *La manifestazione viene organizzata in collaborazione con la Società di studi storici e geografici di Pirano, l'Università Popolare di Trieste nell'ambito della collaborazione con Unione Italiana.*

### **Sabato 11 febbraio 2006**

*uscita del gruppo mandolinistico »Serenate« a Fara, esibizione all'incontro regionale dei gruppi mandolinistici della Slovenia.*

### **Martedì 21 febbraio 2006**

alle ore 18.00 nella Sala delle Vedute di Casa Tartini a Pirano LA TRATTA DEI CEFALI NELLE VALLI ISTRIANE Conferenza tenuta dal dott. Sergio Dolce, *organizzata nell'ambito della collaborazione UI-UPT.*

### **Giovedì 23 febbraio 2006**

alle ore 18.00 nella Sala delle Vedute di Casa Tartini SAGGIO degli allievi del corso di chitarra guidato da Vanja Pegan.

### **Sabato 25 febbraio 2006**

alle ore 20.00 al Teatro Tartini di Pirano IV Gran Ballo di Carnevale musica da ballo con la Witz Orchestra, tanti ospiti, giochi e premiazione delle maschere. *Verrà organizzato il trasporto gratuito alle ore 19.45 da Sicciole fino in Piazza Tartini con ritorno alle ore 1.30.*

Prevendita dei biglietti presso l'Avditorij di Portorose, le Comunità degli Italiani di Pirano, Isola e Capodistria e un'ora prima dell'inizio del ballo al Teatro Tartini di Pirano.

Prezzo del biglietto 1500 sit.

*La manifestazione viene organizzata dalla Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano nell'ambito del programma culturale della CAN di Pirano in collaborazione con l'Avditorij di Portorose, le Comunità degli Italiani di Isola e Capodistria, l'associazione Anbot di Pirano con il patrocinio del Comune di Pirano.*

### **Martedì 28 febbraio 2006**

con inizio alle ore 17.00 in Casa Tartini "CARNEVAL NO STA ANDÀ VIA" laboratori vari per bambini, musica e giochi in maschera guidati da Fulvia Zudič

Il programma può subire modifiche  
Pirano, 20 gennaio 2006  
Fulvia Zudič



Cari lettori, sperando di farvi cosa gradita, a partire da questo primo numero del 2006 del Trillo, vi proponiamo, a puntate, un interessante scritto di Elio Musizza su Giuseppe Tartini e più precisamente su “L’eredità tartiniana a Pirano”.

## L’EREDITÀ TARTINIANA A PIRANO

*di Elio Musizza*

Pirano, che diede i natali al famoso violinista Giuseppe Tartini, vanta pure un patrimonio da conservare gelosamente, per ricordare nel tempo l’illustre concittadino esecutore, pedagogo, caposcuola e “maestro delle nazioni” per i giovani musicisti del suo tempo.

Il testo che vi proponiamo a puntate sul nostro giornale contempla delle brevi notizie utili sull’attuale patrimonio tartiniano che si conserva a Pirano, come: la Casa Tartini, da poco ristrutturata-restaurata, quale sede della Comunità degli Italiani di Pirano; la Collezione tartiniana nella sede delle CI a Pirano con manoscritti il violino e la maschera di Tratini; la documentazione di manoscritti di Tartini, scritti su Tartini ed altre documentazioni che si conservano all’Archivio di Pirano; il monumento al musicista sull’omonima piazza centrale di Pirano ed un cenno alla Villa Tartini a Strignano.

Ma prima di parlare del patrimonio o eredità tartiniana a Pirano è doveroso iniziare con qualche cenno sulla vita e le opere di uno tra i più famosi violinisti d’Europa.

GIUSEPPE TARTINI, nacque a Pirano l’8 aprile 1692, da Gian Antonio e Caterina Zangrando. Il padre era di origine fiorentina, probabilmente venuto a Pirano per ragioni di commercio per poi impegnarsi quale pubblico scrivano dei Sali. Gian Antonio Tartini nel 1685 si unì in matrimonio con Caterina Zangrando,

proveniente da una delle famiglie più antiche e distinte di Pirano. Giuseppe fu il quartogenito di sei fratelli e tre sorelle, e trascorse i più bei giorni della sua fanciullezza nella bellissima villa paterna a Strignano. È probabile che Giuseppe Tartini avesse frequentato l’Accademia di Pirano, detta dei “Virtuosi”, alla quale erano aggregati tutti i cittadini di qualche cultura dove si ragionava di letteratura, di scienze, di filosofia e la musica occupava una parte notevole dell’attività accademica. Forse qui il Tartini raccolse le prime nozioni, il primo germe fecondatore delle sue attitudini. Altri studiosi affermano che Tartini apprese le prime lezioni di musica frequentando il collegio a Capodistria, ma le notizie sono contrastanti. Si sa di certo che il padre volle fare di lui frate dei minori conventuali, ma il giovane Tartini non ne volle sapere, come non volle saperne di recarsi al Seminario diocesano.

È noto che intorno a quel periodo si allontanò da casa per andare a studiare a Padova. Il suo allontanamento della casa paterna non deve cercarsi nella sua riluttanza a vestire l’abito talare, quanto nel desiderio di dedicarsi alla musica. E da quel momento dedicò alla musica tutta la sua vita.

Qualche biografo, date le lacunose notizie sulla gioventù dell’artista istriano, scrive di un Tartini attaccabrighe, unito alle brigate goliardiche, o addirittura rapitore

di fanciulle; ma simile quadro mal si addice con quanto appare da una lettera del suo amico, lo scrittore illuminista capodistriano Gian Rinaldo Carli. Il Carli fa notare la costanza e l’applicazione del Tartini per la musica, alla quale dedicava gran parte della vita con esercizi giornalieri di violino. Riporta inoltre la scoperta del terzo suono fra due unisoni nel corpo sonoro, le modifiche apportate al violino con l’ingrossare le corde ed allungare l’arco per arrivare ad un suono più dolce e più suscettibile di variazioni.

Ma riportiamo una parte importante della lettera del Carli. “La Natura imprime nell’uomo i caratteri più o meno marcati del genio nelle scienze e nelle arti utili e dilettevoli, e felice è quell’uomo, che non equivoca nella scelta, e si determina a quella meta a cui dalla natura è prescelto, mentre allora si sviluppano tutte le sue facoltà, ed insistere con l’applicazione, con l’uso e con costanza per quella via che conduce alla perfezione e alla gloria. Voi in questa parte ne siete illustre esempio, da che sino dai primi anni della vostra gioventù vi siete, a dispetto dei vostri genitori, determinato alla musica strumentale, ed allontanandosi dalla casa paterna vi siete talmente occupato, che ogni giorno per otto ore continue l’esercizio vostro non è stato che il violino. Non è meraviglia se così rapidi progressi faceste, che sino da trent’anni fa, scopriste e determinaste il terzo suono fra

---

due unisoni nel corpo sonoro; e se esaminando come Pitagora. Le proporzioni dei suoni; avete conosciuto doversi ingrossare le corde del violino ed allungare l'arco, come avete fatto, perché le vibrazioni fossero più regolate, ed il suono riuscisse più dolce e più suscettibile di variazioni.”

La testimonianza del colto poligrafo capodistriano assai più si accorda con la bravura di un violinista della statura di Tartini, che tutti sanno con quanta fatica si acquisti una buona tecnica del violino. E quanto grande fosse l'amore dell'Istrian per l'arte sua, lo dimostra il suo segregarsi dapprima ad Assisi dove ebbe occasione di incontrare il musicista boemo Bohuslav Cernohorsky dal quale certamente trasse importanti insegnamenti. Poi il suo soggiorno ad Ancona per studio, dove viene a conoscere l'interpretazione del grande maestro Francesco Maria Veracini, allora all'apogeo della fama.

Nel 1721 la fama del Tartini era così cresciuta da ottenere la nomina a primo violino dell'orchestra di Sant'Antonio in Padova. Nel 1723 prende la via di Praga, indottovi da delicati motivi personali e familiari. D'altronde gli strumentisti italiani d'allora usavano recarsi all'estero, come dimostrano Scarlatti, Boccherini e Cambini e tanti altri, anche se non sempre con fortuna - vedi Boccherini, morto poverissimo a Madrid.

Per il numero di allievi che accorrevano dai diversi stati d'Europa per le lezioni di violino, Tartini venne pure denominato giustamente il “Maestro delle nazioni”.

Nel 1726 Tartini fece ritorno a Padova, che rimarrà la sua

costante residenza e dove morirà il 26 febbraio 1770.

Giuseppe Tartini lasciò circa 200 sonate ed altrettanti concerti, ben 48 sonate e 127 concerti lasciati in manoscritto.

Tra le sonate primeggia il famoso “Trillo del diavolo”, scritto dopo un terribile sogno.... (vedi stampa della leggenda del diavolo)

L'arte del Tartini si forma sull'autorità di Corelli che indirizzò quasi tutta l'arte violinistica settecentesca. Se i concerti di Corelli, esprimono gli atti solenni del cerimoniale liturgico e le vicende drammatiche adombrate dalla funzione sacra, si fanno sentire nelle composizioni di Tartini, è certo che anche Vivaldi e Scarlatti, con la loro arte tutta umana e terrena, gioia stessa della vita come ritmo vitale dell'universo, influenzarono la vena musicale dell'artista istriano.

Importante è un'altra fonte di ispirazione che si sente nelle opere tartiniane e che dimostra come il grande maestro già sentisse quella sensibilità per gli atteggiamenti folcloristici, assunti come elementi di individualizzare espressiva e che nacque soltanto con l'affermarsi del Romanticismo e che stimolò i popoli ad una ricerca dell'elemento locale, per non basarsi soltanto sulle correnti italiana e tedesca, allora in voga.

Certe aperture dell'Istrian verso il sentire popolare, portarono parecchi studiosi del Tartini a trovare influssi della melodia slava sull'invenzione musicale del Piranese, dovuti forse alla sua permanenza a Praga.

Abbandonando certe ipotesi, è indubbio che Tartini dimostrò interesse per le spontanee manifestazioni della musica

popolare, da qualsiasi parte venissero.

Certamente la biografia e la produzione artistica tartiniane presentano ancora molti dubbi, tante incertezze da studiare, in parte chiarite con la pubblicazione sull'enciclopedia UTET-Torino del Pietrobelli, ma in particolare con lo studio e le ricerche di Padre Leonardo Frasson, pubblicate dalla Basilica del Santo di Padova, “Tartini, l'uomo e l'artista /La parte/, mentre l'opera completa sarebbe uscita nel 1992 in occasione del 300.mo della nascita del nostro grande concittadino piranese.

Dopo questi dati sulla vita e opere del Tartini, attinti da un testo sulla sua biografia, seguiranno nei prossimi numeri de Il Trillo gli appunti sull'eredità tartiniana che si conserva a Pirano.

